

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

La Sottoscritta **PATRIZIA OLIVIERI**

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

in qualità di legale rappresentante / Presidente

dell'**ASSOCIAZIONE CULTURALE "CITTA' APERTA"** con sede in **Isernia** Via Lorusso, 17

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
- Progetto, sotto indicato

(Barrare la casella di interesse)

ID codice procedura: 9903

PROGETTO "PIZZONE II" IMPIANTO DI GENERAZIONE E POMPAGGIO – procedura VIA (PNIEC-PNRR)

(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA e **obbligatoriamente il codice identificativo ID: xxxx del procedimento**)

N.B.: eventuali file allegati al presente modulo devono essere unicamente in formato PDF e NON dovranno essere compressi (es. ZIP, RAR) e NON dovranno superare la dimensione di 30 MB. Diversamente NON potranno essere pubblicati.

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- Altro (specificare) _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera

- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro (specificare) **Valutazione dell'alternativa zero**-Aspetti riguardanti le ricadute negative sul paesaggio e l'habitat naturale - la vocazione naturalistico-archeologica dell'area

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

PREMESSA

Il mega progetto di pompaggio idroelettrico del soggetto proponente prevede il prelievo di acqua dal lago di Castel San Vincenzo (a valle) per portarla al lago di Montagna Spaccata (a monte) per la successiva ricaduta.

Come da dati indicati nella progettazione, in sintesi, questi sono gli interventi essenziali previsti al fine di realizzare il mega impianto di pompaggio:

- undici aree di cantiere, precisamente quattro a CASTEL SAN VINCENZO, cinque a PIZZONE, due ad ALFEDENA;
- Dodici gallerie, con dimensioni variabili da sette a circa 10 metri di ampiezza scavate alla profondità di 154 metri;
- Oltre un milione e 180 mila metri cubi per produzione di materiale di scavo; di questi solo 171.000 sono indicati come riutilizzabili nell'immediato; per il resto occorre provvedere allo smaltimento e comunque per la parte eventualmente riciclabile si rinvia ad epoche successive;
- pozzi piezometrici, caverne, cunicoli, strade di servizio, opere di presa e connessione, elettrodotti, per oltre 12 Km di perforazioni della parte montuosa;
- ben 38 mila mq di area boschiva rasa al suolo.

L'opera, in tutta evidenza altamente impattante, secondo il proponente contribuirebbe alla stabilizzazione dei flussi energetici nonché al recupero di dispersioni di energia prodotta da fonti rinnovabili (eolico, fotovoltaico), per lo più rispetto al sistema di rete nazionale, in base ad asserite e non meglio dimostrate quantificazioni.

INCOMPATIBILITA' DEL PROGETTO CON L'AREA DI PREGIO IN CUI E' LOCALIZZATO

L'area interessata a tale devastante impatto è di alto pregio, ed è perciò soggetta a diversi e dirimenti vincoli di tutela, nell'ambito della "**Rete Natura 2000**", come si evince dalla certificazione della Regione Molise (MASE prot. 14260/2023):

- ZPS IT7120132 - Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise ed aree limitrofe;
- ZSC IT7110205 - Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise
- ZSC IT7212121 - Gruppo della Meta - Catena delle Mainarde; oltre che nelle immediate vicinanze dei seguenti siti appartenenti alla Rete Natura 2000:
 - ZSC IT7212126 - Pantano Zittola - Feudo Valcocchiara;
 - ZSC IT7212128 - Fiume Volturno dalle sorgenti al Fiume Cavaliere;
 - ZSC IT6050018 - Cime del Massiccio della Meta;
 - ZSC IT6050020 - Val Canneto.

Orbene, l'alto impatto di una simile progettazione appare *ictu oculi* del tutto incompatibile e dannosa là dove la sua localizzazione viene incredibilmente individuata proprio su un'area ben nota per l'alto pregio naturalistico, paesaggistico, archeologico.

Precisamente essa interessa l'area del PNALM, i territori dei comuni di Castel San Vincenzo, Pizzone, Rocchetta Al Volturno, Alfedena, Barrea ed altre aree contigue.

IL DIVIETO OPPOSTO DAL PNALM: EFFETTI LEGALI E FATTUALI.

Il PNALM, come in atti, ha opposto i divieti di legge ed il parere negativo, ed è appena il caso di ricordare che è l'ente pubblico in possesso delle competenze scientifiche nella materia, preposto per legge a valutare gli impatti di tale progettazione nell'area predetta, nonché alla correlata tutela.

Nella sua dettagliata relazione/parere acquisita agli atti (Prot. **MASE 179351 del 03/10/2024**) cui si rinvia per il dettaglio, si è espresso nella seguente direzione qui riportata in estrema sintesi:

- ha opposto il divieto assoluto di realizzare detti interventi impattanti nell'area predetta, poiché vietati dall'art. 11 della legge 394/91, comma 3;
- Ha rilevato il carattere sostanzialmente apodittico delle affermazioni del soggetto proponente là dove "minimizzava" o addirittura negava i danni ivi dedotti dallo stesso PNALM, danni ambientali, all'habitat naturale, agli ecosistemi ed alle biodiversità, alla tutela delle acque, ivi incluse le questioni connesse all'aspetto sismico e geologico dell'area.

LA CONVENIENZA DELLA "ALTERNATIVA ZERO" E L'OPPOSIZIONE DELLE COMUNITA' LOCALI AL PROGETTO. L'INCOMPATIBILITA' DEL PROGETTO CON LE VOCAZIONI NATURALISTICHE ED ARCHEOLOGICHE DELL'AREA.

Quanto già eccepito sinora sarebbe già sufficiente ad assorbire ogni altra questione. Nondimeno si ricorda che "l'alternativa zero", prevista dall'art. 22 comma 3 lett. d) Dlgs. 152/2006 come elemento essenziale di valutazione a pena la nullità del procedimento, consiste nella analisi degli effetti **nell'ipotesi in cui l'opera proposta non si realizzi**, ai fini comparativi del caso opposto.

Sul punto - dirimente - questa Associazione eccepisce l'errata valutazione dell'alternativa zero operata dalla società proponente, secondo la quale essa sarebbe

da scartare rispetto alla proposta di realizzare il mega progetto, poiché *“non ha un costo ambientale nullo”*.

Orbene, si è già visto che questa conclusione del soggetto portatore del progetto, come dimostrato dal PNALM, oltre ad essere del tutto apodittica è comunque del tutto priva di ogni pregio e fondamento nel merito, atteso che non considera le gravi ed enormi ricadute negative ambientali e non solo, evidenziate in primo luogo dal PNALM.

Vieppiù.

Essa stride anche rispetto alle tante opposte valutazioni che promanano diffusamente dalle comunità locali direttamente interessate, tutte ben argomentate e documentate, cui si rinvia per il dettaglio.

Agli atti del procedimento e/o pubblicate sugli albi dedicati, risultano infatti le delibere dei comuni direttamente interessati, di opposizione a tale mega progetto, considerato del tutto spropositato e dannoso in relazione al contesto territoriale (area di pregio tutelata) in cui si localizza: dai Comuni di Castel San Vincenzo, Rocchetta Al Volturno ed Isernia (comune Capoluogo) nel versante della Provincia di Isernia, sino a quelle di Alfedena e Barrea nel versante abruzzese.

Analogo è il contenuto delle tante opposizioni/osservazioni delle diverse e qualificate associazioni ambientaliste e culturali che risultano agli atti, alle quali si unisce anche la scrivente Associazione culturale locale, nonché di abitanti e turisti sensibili alla salvaguardia dell'area di alto pregio oggi attenzionata, anche in rappresentanza della mobilitazione popolare portata avanti dal Comitato *“NO PIZZONE II”*.

In definitiva se si considerano in un quadro d'insieme tutte le eccezioni e osservazioni provenienti dagli enti preposti alla tutela come il PNALM, e diffusamente dalla comunità locale, esse si muovono tutte contro tale scelta progettuale considerata altamente dannosa, al fine di salvaguardare la preziosa area dallo scempio

prospettato, dimostrando la convenienza della “Alternativa zero”, contrariamente a quanto asserito dal soggetto proponente.

A proposito delle istanze locali, significativa è in proposito la **deliberazione del Comune di Castel San Vincenzo** (prot. **MASE 0140578 06/09/2023**) nella quale si fa presente con estrema chiarezza l’incompatibilità del progetto proposto con le prospettive di salvaguardia e sviluppo dell’area pregiata, già pensate per quel territorio.

In essa si fa presente che l’intero ecosistema comprensivo del Lago di Castel San Vincenzo “*verrebbe irrimediabilmente compromesso*”, e così le connesse attività naturalistico-ambientali ed economiche che su tale lago fanno perno.

Questa Associazione, sul punto, ricorda che il lago di Castel san Vincenzo, sebbene sorto artificialmente negli anni del dopoguerra, è oramai parte integrante dell’habitat naturale creatosi intorno ad esso, restituendo rara bellezza al paesaggio (inclusi i riflessi a mo’ di specchio delle vicine Mainarde in date condizioni climatiche di primo mattino), con la correlata fruizione anche a fini balneari.

Sempre dalla detta deliberazione del Comune di Castel San Vincenzo si apprende l’importante fatto che sono in corso diverse iniziative che **disegnano una prospettiva di valorizzazione e sviluppo dell’area**, nel senso sano e nobile del termine, che vanno **in una direzione opposta**; una direzione di marcia che sarebbe per l’appunto negata dalla realizzazione del mega progetto proposto, per l’evidente incompatibilità.

Se ne citano alcune ivi menzionate.

In primis è in corso l’iter per il riconoscimento dell’area come sito **UNESCO**.

Ed è in corso di realizzazione anche il **progetto europeo INTERREG EUROPE** “Green Waters Adventure”, inteso a favorire ulteriormente lo sviluppo turistico del Lago di Castel San Vincenzo.

Tale progetto europeo – si evince dall’atto comunale citato - vede come partner il Comune di Castel San Vincenzo, l’Ente Parco Nazionale del Gargano, il Ministero della Cultura di Albania ed il Ministero del Turismo Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica Direzione Generale Valutazioni Ambientali.

Sempre nel deliberato comunale si cita quanto a pag. 6 “Modulistica – 31/01/2023 del Montenegro” - , cioè che esso è volto *“alla valorizzazione di aree di laghi, fiumi, lagune e saline, attraverso lo sviluppo sostenibile del settore turistico, sportivo/adventure, valorizzando i beni ambientali e culturali ed il loro potenziale per migliorare lo sviluppo di settori economici strategici come il turismo”*.

Ciò - afferma ancora il Comune nel deliberato - mediante la creazione e lo sviluppo di pacchetti turistici unici volti alla creazione di un’identità di brand transfrontaliero, una strategia di comune di gestione del turismo sportivo, rafforzando la cooperazione ed il networking tra Italia, Albania e Montenegro.

I comuni di Rocchetta Al Volturno e la deliberazione adottata dal Comune di Isernia si esprimono nella stessa analoga direzione. Così dal fronte abruzzese, i Comuni di Alfedena e Barrea.

Ed infatti alla bellezza dell’area naturale del versante molisano, fa eco la bellezza del **Lago della Montagna Spaccata, formando un vero proprio unicum.**

Come si evince anche dal sito dedicato: il piccolo lago artificiale di Montagna Spaccata, a 1.066 metri sul livello del mare, è alimentato dal Rio Torto nel comune di Alfedena.

Notoriamente riconosciuta come *“incantevole località”* è situata *“in una magnifica conca fra alcuni dei monti più belli d’Abruzzo, al limite del Parco nazionale d’Abruzzo, Lazio e Molise, tra i Monti della Meta e le Mainarde, il massiccio di Monte Greco”*.

La natura che lo circonda è intensa e suggestiva e restituisce *“scenari creati dai riflessi del cielo e degli alberi sull’acqua del lago”*.

Il perimetro del lago è anche balneabile, è spesso frequentato da ciclisti ed escursionisti, grazie alla presenza di numerosi sentieri e pescatori sportivi, con possibilità di campeggiare a poca distanza ed altri servizi.

Anche **la risorsa archeologica** che insiste nell’area è di grande rilievo, con particolare riferimento al sito di San Vincenzo Al Volturno,

Come si evince dalla recente opera dell’autorevole Prof. Richard Hodges, che ha seguito gli scavi sin dall’origine (ed è l’attuale Presidente emerito dell’Università americana di Roma, tra gli altri titoli), ***“LA POMPEI DEL MEDIOEVO San Vincenzo al Volturno dalle origini al sacco dei Saraceni”***, si tratta di un sito di enorme rilevanza persino in un contesto europeo: solo in quel sito sono emersi reperti non rinvenibili in altre parti d’Europa per pregio e significato storico archeologico, trattandosi di uno dei siti più rilevanti dell’epoca ivi definita di *“rinascita carolingia”*.

A pag.136 del saggio, dopo avere illustrato la complessa ed articolata valenza storica del bene culturale, così conclude l’autorevole archeologo: *<< Questo sito archeologico è una **Pompei dell’Alto Medioevo** e come tale contribuisce in modo unico, senza pari in tutta Europa, a delineare il passaggio fisico dalla Tarda Antichità all’età feudale” .>>*

Dunque appare evidente che la prospettiva alternativa di sviluppo, sostenuta dagli enti locali territoriali sopra menzionati e dalle espressioni associative e popolari sopra richiamate, oltre ad evitare gli enormi danni predetti sotto il profilo della risorsa

naturalistica ed archeologica, salvi la possibilità di avere un maggiore sviluppo anche sotto il profilo occupazionale ed economico.

Peraltro dal progetto risulta che nella fase di esercizio dell'impianto sarebbero impiegate solo n.8 unità lavorative: non è un caso, visto peraltro che si tratta necessariamente di investimenti che gli economisti qualificano "ad alta intensità di capitale" (e con gli effetti impattanti notevoli già visti).

In altri termini a parità di risorse pubbliche investite nella direzione alternativa su indicata, si potrebbero avere molta più occupazione e sviluppo, senza peraltro devastare un'intera area di pregio ed anzi provvedendo alla sua tutela in una prospettiva di sviluppo sano.

LA TUTELA DELL' AMBIENTE DEL PAESAGGIO, DEI BENI CULTURALI ED ARCHEOLOGICI COME NECESSARIA VISIONE D'INSIEME.

Si ritiene non fondata la prospettazione del soggetto proponente neanche nella parte in cui vanta non meglio specificati e dimostrati "benefici culturali e sociali" in caso di realizzazione del "PIZZONE II".

Il beneficio "culturale" viene individuato dallo stesso proponente nella mera cultura e istruzione tecnica che verrebbe acquisita rispetto al funzionamento dell'impianto proposto, per lo più dalle sole poche unità occupate.

Del resto non poteva essere diversamente.

Invero, a fronte delle tante ricadute negative, appare singolare considerare tale ben modesto "beneficio culturale" come un vantaggio rispetto a quelli che sotto lo stesso profilo possono svilupparsi con l'alternativa zero, e dunque nell'altra prospettiva di sviluppo che proprio sui beni culturali trova uno dei suoi pilastri.

Sul punto a questa Associazione preme ricordare alcuni concetti fondamentali in cui si riconosce e che appaiono a dir poco "smarriti" nella suddetta tesi progettuale.

A tal fine vorremmo richiamare e controdedurre al soggetto proponente, quanto emerge dagli insegnamenti dell'insigne accademico **Salvatore Settis**, professore e archeologo, che ha un posto di rilievo tra gli esperti internazionali della materia del paesaggio e dei beni culturali, e tra l'altro già titolare della Direzione della Scuola Normale di Pisa e del Consiglio Superiore dei Beni Culturali, nonché insignito come giurista del settore.

A proposito della visione d'insieme che questa Associazione sostiene tra beni naturali e archeologici anche per l'area in questione, negli incontri del 2020 resi pubblici e disponibili sui siti dedicati, il prof. Settis ha sempre ribadito che *“l'intima unione tra paesaggio e patrimonio storico-artistico è una peculiarità della tradizione culturale, giuridica e civile italiana”*.

Ricostruzioni importanti sul punto sono contenute anche nel suo saggio del 2010 **“Paesaggio Costituzione cemento”**.

Se ne citano -per tutti gli altri - alcuni passaggi significativi ed afferenti più direttamente alla questione oggi trattata sul progetto PIZZONE II.

“La distruzione dei codici di organizzazione dello spazio, delle loro valenze storiche, memoriali e simboliche in favore di un'indiscriminata cementificazione al solo servizio del 'dio mercato' comporta una drammatica perdita di significati.

Lo spazio sociale, di per sé carico di funzioni e di senso, viene travolto dal meccanismo consumistico di una violenta rottamazione, diventa esso stesso una merce, 'vale' non perché possiamo viverlo, ma solo in quanto può essere occupato, 'prezzato', cannibalizzato. [...]

E ancora:

“I danni al paesaggio ci colpiscono tutti, come individui e come collettività. Uccidono la memoria storica, feriscono la nostra salute fisica e mentale, offendono i diritti delle generazioni future. L'ambiente è devastato

*impunemente ogni giorno, il pubblico interesse calpestato per il profitto di pochi
.”.*

(...) “nessuna veduta dev’essere alterata o turbata senza misura e senza ragione, cioè senza pensarne e crearne una migliore; che mai lo sguardo deve posarsi su una bruttura.

“La qualità del paesaggio e dell’ambiente non è un lusso, è una necessità, è il miglior investimento sul nostro futuro. Non può essere svenduta a nessun prezzo”.

Il “paesaggio” dunque non solamente come la “bella veduta da osservare” e quindi una sorta di vezzo tutto sommato di cui si può fare a meno per far posto ad un’idea contorta e fuorviante di “sviluppo” , peraltro volto in genere solo al profitto di pochi. Ed anzi il paesaggio, al contrario, come base essenziale al vero e sano **sviluppo**, **“inteso in senso fisico, culturale ed economico”**, in fondo **indistinguibile** e strettamente legato rispetto al **bene pubblico** (ambientale, archeologico, culturale, economico, sociale).

Insomma questa Associazione, per raccogliere l’appello di Settis, non vuole rassegnarsi *“alle devastazioni che ci feriscono ogni giorno”* , non vuole rifiutarsi *“di vedere quel che dovremmo: che l’anomalia sta diventando la regola, che l’eccezione si va trasformando in modello unico di sviluppo”*.

Al contrario vuole *“(…) Vedere il bene comune come il fondamento della democrazia, della libertà e dell’uguaglianza, rivendicare il pubblico interesse, cioè i diritti delle generazioni future.”*.

Del resto, come ricorda lo stesso Settis, agire in questa direzione, anche nel caso del progetto PIZZONE II, altro non significa che dare attuazione concreta **all'art.9 della Costituzione** che vogliamo ad ogni buon fine ricordare:

La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali

Altrimenti, dovremo concludere che esiste una costituzione formale che viene resa vana da una costituzione materiale diametralmente opposta.

CONCLUSIONI

Tutto ciò premesso, la **convenienza dell'alternativa zero** rispetto all'ipotesi del mega progetto devastante, per quanto sopra, è stata dunque diffusamente individuata sotto due profili:

- Uno, quello di evitare gli ingenti danni probabilmente irreversibili sul piano ambientale, dei beni storici ed archeologici culturali, economico, sociale e culturale, peraltro con alti rischi di irreversibilità anche per future generazioni, come da relazione citata del PNALM;
- L'altro si riferisce alla **assoluta incompatibilità** tra la realizzazione del devastante progetto PIZZONE II e la suddetta **prospettiva reale di salvaguardia e sviluppo della preziosa area, incentrata sulla vocazione naturalistica, paesaggistica, archeologica e dei beni culturali, chiaramente in sinergia tra essi.**

Su queste basi e osservazioni l'istanza di questa Associazione è intesa ad ottenere il rigetto/diniego del progetto proposto e l'archiviazione del procedimento.

LA PRESIDENTE

Patrizia Olivieri

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Patrizia Olivieri".

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato XX - _____ (inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente e unicamente in formato PDF)

Luogo e data Isernia 18/10/2024

(inserire luogo e data)

La dichiarante
LA PRESIDENTE
DELL'ASSOCIAZIONE CITTA'
APERTA di Isernia
(Patrizia Olivieri)



(Firma)

DATI PERSONALI

Nel caso di persona fisica (in forma singola o associata)¹ (da compilare)

Nome e Cognome **PATRIZIA OLIVIERI** Codice Fiscale **LVRPRZ75D55E335Z**

Nata a Isernia (Prov IS) il 15/04/1975

Residente a Isernia (Prov IS)

Via Liguria, 5 CAP 86170

Tel 3381075501 fax _____ e-mail ass.cittaperta@gmail.com

PEC ass.cittaperta@pec.it

Documento di riconoscimento CIE n. CA10221IW rilasciata il 28/05/2021 in corso di validità da Min.int. /Comune di Isernia

Nel caso di persona giuridica (società, ente, associazione, altro) (da compilare)

Nome e Cognome _____ Codice Fiscale _____

Nato a _____ (Prov _____) il _____

Residente a _____ (Prov _____)

Via/Piazza _____ n° _____ CAP _____

Tel _____ fax _____ e-mail _____

Documento di riconoscimento _____ rilasciato il _____

da _____ in qualità di² _____

della Pubblica Amministrazione/Ente/Società _____

con sede in _____ (Prov _____)

Via/Piazza _____ n° _____ CAP _____

Tel _____ fax _____ e-mail _____

PEC _____

¹ Nel caso di più soggetti che presentano la medesima osservazione riportare l'Allegato 1 per ciascun soggetto.

² A titolo indicativo: legale rappresentante, amministratore, altro.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art.13 del D.Lgs.196/2003 dichiaro di essere informato che i dati personali forniti saranno trattati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in qualità di titolare del trattamento, anche mediante strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le presenti osservazioni sono presentate e per il quale la presente dichiarazione viene resa. Dichiaro inoltre che sono informato circa la natura obbligatoria del conferimento dei dati e che mi sono garantiti tutti i diritti previsti dall'art. 7 "Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti" del D.Lgs.196/2003 e del GDPR (Regolamento UE 2016/679).

Luogo e data Isernia 18/10/2024

(inserire luogo e data)

La dichiarante



(Firma)

L'Allegato 1 "Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione e documento di riconoscimento" e l'Allegato 2 "Copia del documento di riconoscimento" non saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).